

ESTRATTO DAL BOLLETTINO STORICO DELLA SVIZZERA ITALIANA DEL SETTEMBRE 1885

La Beata Maria Antea da Brissago. Chi dice che era di Sesto Calende e chi di Brissago. Di lei hanno raccolto notizie l'Oldelli (Dizionario ecc.), il De Vit (Memorie del L. Maggiore) e lo Spinelli (Ricerche spettanti a Sesto Calende, ove fondò un ospizio). Ora il medesimo Spinelli, ben noto ai lettori di questo nostro periodico, pubblicando le interessanti « *Lettere di Maria e Margherita di Savoja a Margherita Langosco-Busca* » (Milano, tip. Lombardi, 1885) ricorda a pag. 71 e 151 di bel nuovo la beata Antea.

In una lettera di Maria di Savoja, da Torino, dei 12 luglio 1628, è scritto alla Langosco: « Di gratia salutate Antea e ditegli che si ricordi di me nelle sue orationi e che quì (a Torino) è aspettata con buona devotione ». Maria di Savoja, figlia del duca Carlo Emanuele I, religiosa del terzo ordine di S. Francesco alla Cappella del Soderio in Torino, morì in Roma nel 1656 in odore di santità, e sonvi alle stampe diverse sue *Vite*.

Lo Spinelli, a corredo della lettera sopra indicata ove è cenno della beata Antea, trascrive alcune notizie in di lei ricordo le quali esistono ms. in nota ad una copia del *Dizionario degli uomini illustri del C. Ticino* dell'Oldelli, posseduto da monsignor Giuseppe Del Corno in Milano — e da noi già fatto conoscere (V. *Bollettino* 1885, settembre). — Ben volentieri le ricopiamo :

« Nell'Archivio parrocchiale di Brissago esistono alcuni istromenti, uno dei quali è stato rogato in Lucca. Da questi si rileva che Antea fu maritata con Oliviero Gardesci di Piodina, da cui rimase poi vedova; che fu figlia di Giov. Maria De Zenetini di Noveldo ove esiste ancora la casa paterna che si chiama della Beata Antea e ove si racconta fra le altre prodezze, che tutto profondeva in sovvenire i poverelli. Avvertito il marito che essa aveva tutti consumati i commestibili della casa in limosine, si portò in patria, e trovò le botti ripiene di vino e la casa ripiena di granaglie.

« Si è trovato negli scritti di un certo sacerdote Serponti, morto in Brissago, il di cui padre era stato medico delle monache di Arona, la seguente memoria: *Antea Gianetti da Brissago nacque l'anno 1570 in Lucca nobile città della Toscana da genitori poveri ma pij; suo padre si chiamò Gio. Maria de' Gianetti nativo di Brissago, il cui mestiere era di lavorare pietre da molino. Della madre Mattea non si sa il cognome, nata in Lucca da parenti nobili e ricchi ma per disavventura diventati poveri; donna pia e devota. Fu maritata Antea a Oliviero muratore di professione ed abitava in Sesto con il marito. Si è trovato un manoscritto che diceva che Madonna Antea è morta il terzo anno dopo la nostra fondazione, cioè li 7 maggio 1630* ».